



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

## **I DRAGHI DELLE MONTAGNE D'ORO: IN MONGOLIA ALLA RICERCA DEL PASSATO**

*Incontro con Federico Fanti, ricercatore dell'Alma Mater in Paleontologia dei vertebrati, per "una spedizione" verso il Nemegt, tra le popolazioni nomadi, paesaggi incontaminati, cieli infiniti e dinosauri. Un viaggio per mostrare come si può imparare dal passato il funzionamento della Terra oggi*

Bologna, 27 giugno 2018 - **Venerdì 29 giugno, alle 18**, nell'Aula Prodi di San Giovanni in Monte (Piazza San Giovanni in Monte, 2 - Bologna), si svolgerà l'incontro **"I draghi delle montagne d'oro"** con il ricercatore dell'Alma Mater **Federico Fanti**, esperto di Paleontologia dei vertebrati.

L'evento, che prevede anche gli interventi del prof. **Roberto Balzani**, Presidente Sistema Museale di Ateneo, e del prof. **Alessandro Gargini**, Direttore Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali Unibo, cercherà di rispondere ad alcune domande: **esiste ancora qualcosa da esplorare, luoghi e storie da raccontare senza usare la tecnologia?** Perché si cerca ancora di capire fenomeni accaduti nel passato, in un mondo distante e diverso dal nostro?

**Una risposta si può trovare nelle spedizioni che attraversano il cuore dell'Asia, alla ricerca di resti fossili custoditi nel Deserto del Gobi in Mongolia.** L'esplorazione, quella vera, porta un gruppo di ricercatori a investigare una stranezza scientifica, **ossa radioattive**, per ottenere informazioni sull'evoluzione delle forme di vita, degli ecosistemi che li ospitavano e in ultimo per formare il primo metodo scientifico che contrasti il mercato nero dei fossili.

**Ma nessun traguardo scientifico è tale se non è davvero condiviso e reso chiaro a tutti**, e da queste basi parte la volontà di dimostrare perché la ricerca sul terreno sia ancora oggi uno strumento fondamentale.

Tra pochi mesi, infatti, un team internazionale guidato da Federico Fanti (BiGeA - National Geographic Explorer) viaggerà verso una remota località del Deserto del Gobi chiamata Gurliin Tsaav. Proprio dalle rocce che affiorano in quest'area sono stati recuperati **decine di scheletri di dinosauri**, ma molto più numerosi sono quelli sottratti illegalmente.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Nonostante la sua unicità, Gurliin Tsaav – come molte delle località fossilifere della Mongolia - quasi non esiste sulle mappe. Da qui, il team viaggerà attraverso le Montagne dell'Altai **verso il Nemegt**, il cuore della paleontologia della Mongolia.

La spedizione (unica a coordinazione Italiana) fa parte del progetto "**Geochemical fingerprinting of Gobi Dinosaurs; a novel tool for countering the illegal trade of Asian fossils**", il primo al mondo che mira a combattere con la scienza il mercato nero dei fossili. Il metodo testato dopo la prima campagna del 2016, **finanziata dal Sistema Museale di Ateneo e da National Geographic**, si è dimostrato efficace, ed è oggi disponibile a ricercatori e istituzioni di tutto il mondo che lavorano per bloccare il contrabbando di fossili.

Maggiori informazioni:

<http://www.sma.unibo.it/it/agenda/i-draghi-delle-montagne-d2019oro-incontro-pubblico>